

INGERENZE narrative

Millennio sionista?



Ciao

Alexander Wolfheze su geopolitica.ru: La guerra "post-uomo" del XXI secolo è caratterizzata dall'abolizione della stessa legge di guerra e della distinzione civile-militare. Se i pochi frammenti e le rare istantanee dall'Ucraina e da Gaza che riescono ancora a passare attraverso la rete di censura del MSM* globalista sono un dato di fatto, allora la nozione stessa di guerra è stata aggiornata per includere ciò che fino a poco tempo fa veniva chiamato "genocidio". È per questo che categorie un tempo importanti come "operatore di pace", "giornalista", "attivista per i diritti civili", "operatore umanitario", "personale medico", "cittadino di un Paese terzo", "civile innocente" e persino "donne e bambini" vengono ridotte con sorprendente alacrità ad arcani anacronismi: ora esistono solo "noi" e "loro", "nero" e "bianco", "bene" e "male". Questo è anche il motivo per cui le nozioni un tempo anacronistiche di guerra santa e crociata sono destinate a rientrare nella coscienza collettiva: servono a sterminare le forze post-umane, sub-umane e anti-umane che le rendono necessarie. Lentamente la realtà si sta facendo strada: l'Occidente, governato da un'élite globalista che persegue una agenda spietatamente antiumana, ha trasformato tutti i templi finora sacrosanti della "governance internazionale" in case di mercanzia: Il FMI e la Banca Mondiale si sono trasformati in strumenti di saccheggio neo-imperialista; l'UNHCR e l'OIM** in strumenti di colonizzazione inversa e di sostituzione etnica; l'OMS si è rivelata il ramo esecutivo di Big Pharma; la NATO e l'UE si sono trasformate in meccanismi di controllo per l'agglomerato bancario globalista e il complesso militare-industriale; l'ONU e l'UNWRA, sono esposte come una farsa peggiore dell'inutile, tigri di carta sdentate e senza spina dorsale, incapaci e non disposte a difendere gli indifesi di fronte a un male non dissimulato. La recente espansione del progetto statale sionista, in cui le dottrine eretiche culturali dell'élite globalista trovano la loro espressione reale sta ingranando la marcia più alta e le atrocità perpetrate in nome di Israele si stanno spostando senza mezzi termini nel territorio del genocidio. All'interno della bolla cognitiva della vita consumistica occidentale, ci sono ora deboli segnali di inquietudine, poiché l'allineamento alla virtù sta avendo un prezzo sempre più alto. Di tanto in tanto, alcune immagini della resistenza, possono innescare strani ricordi di immagini scattate molti anni fa, in bianco e nero, durante i giorni disperati della condannata insurrezione del ghetto di Varsavia che durò circa un mese e causò 12.000 vittime. Per molti, all'interno e all'esterno della Terra Santa, ebrei e gentili, cristiani e musulmani, il progetto dello Stato sionista ha già esaurito il suo credito morale, e sta uscendo dalla zona di comfort narrativo. La domanda che molti si pongono è: il progetto di Stato sionista può durare più a lungo? ... Con la Gran Bretagna in bancarotta e dissanguata dalla Prima Guerra Mondiale, il tempo del suo status di impero mondiale stava per finire. Così, la Gran Bretagna si limitò ad assumere un "Mandato della Lega delle Nazioni per la Palestina" emesso da un'istituzione proto-globalista che mancava sia di autentica legittimità che di autorità sovrana: ciò lasciò lo status giuridico del territorio così denominato in un limbo. Questo limbo giuridico è stato di fatto proseguito da una "Risoluzione delle Nazioni Unite", altrettanto priva di sostanza, che ha diviso il territorio in uno Stato ebraico e uno arabo, lasciando il controllo de facto nelle mani dello "Stato di Israele" e dei coloni sionisti. Le molteplici campagne di pulizia etnica dei sionisti, che hanno sostituito la popolazione palestinese autoctona con presunti coloni ebrei, le loro ripetute guerre di aggressione contro gli Stati vicini e le loro continue violazioni del diritto internazionale e umanitario, che durano ormai da più di 75 anni, hanno dimostrato, senza ombra di dubbio, la loro incapacità e la loro mancanza di volontà di aspirare, e tanto meno di raggiungere, il livello minimo di autorità sovranazionale, di equilibrio morale e di equilibrata abilità statale che sono necessari per diventare i legittimi custodi della Terra Santa. La morte nel 2004 di Yasser Arafat, ha segnato la fine dell'era del finto processo di pace. Da allora, si sono affidati esclusivamente alla forza delle armi, senza rendersi conto che ciò avrebbe potuto esporre il loro intero progetto di Stato-nazione a una resa dei conti di proporzioni davvero bibliche. Lentamente si insinua dall'ombra di profezie dimenticate e di premonizioni ignorate, strisciando quasi impercettibilmente nei pensieri e nelle parole, la consapevolezza radicale che qualcos'altro sta scivolando verso la Terra Santa. Sarebbe da leggere per intero, ma è molto lungo, 14 pg.

<https://reteccp.org/primepage/2023/analisi23/ottobre.pdf>

Tyler Durden su zero hedge scrive di battibecchi quasi quotidiani e scambi antagonistici in mostra nelle sale riunioni del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca. Lunedì Politico ha ottenuto e pubblicato parti di una nota emessa dal personale del Dipartimento di Stato: «tra le altre cose, gli Stati Uniti dovrebbero essere disposti a criticare pubblicamente gli israeliani» Politico sottolinea che il promemoria rappresenta una «crescente perdita di fiducia tra il corpo diplomatico di Biden» e chiede: «che gli Stati Uniti sostengano un cessate il fuoco e che i loro messaggi privati e pubblici nei confronti di Israele, comprendano la diffusione di critiche alle tattiche militari israeliane e al trattamento dei palestinesi.» Inoltre la nota afferma che il divario tra i messaggi privati e pubblici dei funzionari di Biden: «contribuisce alla percezione pubblica regionale che gli Stati Uniti siano un attore parziale e disonesto, che nella migliore delle ipotesi non promuove, e nella peggiore delle ipotesi danneggia, gli interessi degli Stati Uniti in tutto il mondo. ... Dobbiamo criticare pubblicamente le violazioni da parte di Israele delle norme internazionali, come l'incapacità di limitare le operazioni offensive a obiettivi militari legittimi. Quando Israele sostiene la violenza dei coloni e gli espropri illegali di terre o impiega un uso eccessivo della forza contro i palestinesi, dobbiamo comunicare pubblicamente che ciò va contro i nostri valori americani in modo che Israele non agisca impunemente» Successivamente, centinaia di membri dello staff dell'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale hanno rilasciato una lettera chiedendo un cessate il fuoco immediato e criticando anche il fallimento della Casa Bianca nel ritenere Israele responsabile per le numerose violazioni del diritto internazionale. «Crediamo che ulteriori perdite catastrofiche di vite umane possano essere evitate solo se il governo degli Stati Uniti chiederà un cessate il fuoco immediato a Gaza, il rilascio degli ostaggi israeliani e la restituzione di acqua, cibo, carburante ed elettricità alla popolazione di Gaza. Chiediamo inoltre al governo degli Stati Uniti di unirsi alla comunità internazionale e alle organizzazioni per i diritti umani nel vincolare tutte le parti, compreso lo Stato di Israele, al rispetto del diritto internazionale, che include la fine dell'occupazione illegale da parte di Israele e degli insediamenti nei territori palestinesi.» La CNN rileva che nel Dipartimento di Stato è in corso una vera e propria rivolta: «i funzionari sono silenziosamente furiosi mentre il bilancio delle vittime civili aumenta» Progressisti e manifestanti chiamano Biden “genocidio Joe”. Il dissenso interno dell'amministrazione sta diventando così evidente che il portavoce del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, John Kirby, è stato costretto ad affrontarlo: «il presidente capisce che ci sono forti emozioni e sentimenti qui all'interno dell'amministrazione e del governo federale»

<https://reteccp.org/primepage/2023/demousa23/sopportare.pdf>

Kevin MacDonald su Occidental Observer: La guerra di Gaza ci sta offrendo una straordinaria dimostrazione del potere ebraico sui media e sulla cultura politica statunitense. Anche gli incompetenti liberali bianchi stanno iniziando a svegliarsi riguardo a Israele, ma ovviamente chiuderanno un occhio sul potere ebraico in America in quanto consente tutto, ad esempio finanziando il Partito Democratico e la sua agenda risvegliata. L'atmosfera che si respira negli ambienti ebraici in questo momento può essere meglio descritta come “Sete di sangue. Ed è ovvio che l'influenza dei media ebraici è fondamentale per questo. Tuttavia, come sempre, la causa ultima del potere ebraico è semplicemente il denaro. Il miliardario Bill Ackman ha chiesto una lista nera di studenti che hanno protestato contro Israele, in modo che lui e altri non li assumessero inavvertitamente in futuro. «Le bacheche sono piene di dichiarazioni e immagini antisemite, ha scritto Ackman. Gli studenti ambiziosi farebbero bene a dimenticare i loro principi e adottare la prospettiva ebraica sulla guerra.» E, naturalmente, non si tratta solo di Ackman; L'attivismo di Marc Rowan minaccia di creare un buco da un miliardo di dollari nel bilancio dell'Università della Pennsylvania e sono in gioco i posti di lavoro del presidente dell'università e del capo del consiglio di amministrazione. Altri includono alcuni degli studi legali più grandi e redditizi della nazione. Il senatore repubblicano Tom Cotton, in una lettera al malvagio segretario del Department of Homeland Security, Alejandro Majorkas: «Scrivo per esortarvi ad espellere immediatamente qualsiasi cittadino straniero e soprattutto qualsiasi straniero con visto studentesco che abbia espresso sostegno ad Hamas e ai suoi attacchi omicidi contro

Israele. Questi esponenti della quinta colonna non hanno posto negli Stati Uniti.» Addirittura Glenn Beck vince il primo premio come conservatore più sottomesso: «Avere il privilegio di stare dalla parte degli ebrei è un onore immenso, spiritualmente. ...» Per gli ebrei seri, la loro storia in Occidente è poco più che una lunga serie di disastri: la distruzione del Secondo Tempio da parte dei romani, le espulsioni e i pogrom medievali, i pogrom del XIX secolo in Russia, la legge statunitense sull'immigrazione del 1924 e le quote nelle università della Lega e, infine, l'Olocausto. La trasformazione degli Stati Uniti in un calderone multietnico e multiculturale e in un'imminente minoranza bianca dovrebbe far capire ai bianchi americani che alla fine gli ebrei si rivolteranno contro di loro quando avranno abbastanza potere, come in Unione Sovietica dopo la rivoluzione bolscevica. Forse la forza più grande degli ebrei è che, come vittime di un antisemitismo irrazionale, occupano un livello morale elevato. Ma l'immigrazione non bianca è presentata come un imperativo morale nei media. Il fatto è che gli sforzi ebraici per alterare l'equilibrio etnico degli Stati Uniti riflettono l'odio ebraico per l'Occidente tradizionale. Lo scrittore S. I. Rosenbaum che scrive in un giornale molto mainstream, il Boston Globe, ha affermato che la lezione principale dell'Olocausto è che «la supremazia bianca potrebbe rivoltarsi contro di noi in qualsiasi momento, e la strategia di fare appello alla maggioranza bianca non ha mai funzionato per noi. Ne in Spagna, ne in Inghilterra, Francia o Germania. Non c'è motivo di pensare che funzionerà adesso» Quindi si può vedere questo odio contro l'Occidente in piena mostra. Barbara Roche, figlia di padre polacco-russo ashkenazita e madre sefardita ispano-portoghese, non agiva da sola quando divenne ministro dell'immigrazione e aprì i confini della Gran Bretagna ai somali e ad altri cittadini del terzo mondo con un basso quoziente intellettuale e alta criminalità. Stava collaborando con altri ebrei per rendere la Gran Bretagna un luogo più confortevole per gli ebrei. Voglio sottolineare che i tradizionali temi religiosi e patriottici della comunità morale americana sono stati sostituiti da temi generati dalle élite ebraiche nei media e nel mondo accademico e che riflettono gli atteggiamenti della più ampia comunità ebraica. A ciò si aggiunge la tendenza generale a volersi adattare per andare avanti, perché tutti i vantaggi stanno dalla parte del conformarsi alle narrazioni dei media, ed evitare l'ostracismo, la perdita di posti di lavoro e altri problemi che accadono alle persone che dissentono da queste narrazioni. Molti scrittori hanno sostenuto che Israele doveva essere a conoscenza dell'attacco di Hamas date le sue sofisticate capacità di intelligence, informatori, droni, ecc. Se è così, dobbiamo supporre che Israele avesse un obiettivo finale nel permettere che ciò accadesse, nonostante la morte di numerosi israeliani. Ciò che chiedono ora è la completa pulizia etnica dei palestinesi iniziata nel 1948. Potrebbero ottenerla, visto che i paesi occidentali alla fine cederanno alle loro richieste. Uno dei nostri maggiori problemi è che i politici occidentali sono fondamentalmente sociopatici interessati solo al potere, al denaro e ad avere una grande carriera.

<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/potere-ebraico.pdf>

Ancora Kevin MacDonald su unz.com: Le popolazioni ebraiche hanno sempre avuto enormi effetti sulle società in cui risiedono; etnocentrismo, intelligenza e ricchezza, intensità psicologica, aggressività, insieme ad una forte leadership carismatica, fanno sì che gli ebrei siano in grado di produrre gruppi formidabili ed efficaci, in grado di avere effetti potenti e trasformativi sui popoli tra cui vivono. Questi tratti influenzano il mondo accademico e il mondo dei media mainstream e l'élite, amplificando così l'efficacia ebraica rispetto alle società tradizionali. I critici degli ebrei del diciannovesimo secolo si lamentavano dell'influenza ebraica nei media e della ricchezza ebraica che spesso rendeva loro sottomesse le tradizionali élite aristocratiche occidentali e si lamentavano dell'influenza ebraica sulla cultura. Gli ebrei sono stati anche al centro di tutti gli eventi importanti del ventesimo secolo. Furono una componente necessaria della rivoluzione bolscevica che creò l'Unione Sovietica e rimasero un gruppo d'élite nell'Unione Sovietica fino a ben dopo la Seconda Guerra Mondiale. Furono un punto centrale del nazionalsocialismo in Germania, in parte a causa del ruolo ebraico nel bolscevismo, e furono i primi promotori della rivoluzione culturale e multiculturale/multietnica post-1965 negli Stati Uniti. Nel mondo contemporaneo, i gruppi di lobby organizzati degli ebrei americani e neoconservatori erano profondamente impegnati nell'amministrazione Bush e nei media. Essi hanno avuto un ruolo fondamentale nel fomentare guerre a beneficio di Israele, e

ora gli ebrei neoconservatori nell'amministrazione Biden hanno stabilito il sostegno totale all'Ucraina, contro la Russia e a Israele contro Hamas. Come può una minoranza così piccola avere effetti così enormi sulla storia dell'Occidente? ... Mentre le società occidentali tendono all'individualismo, la forma culturale ebraica di base è il collettivismo, in cui c'è un forte senso di identità di gruppo e di confini di gruppo, e un particolarismo morale rappresentato dalla frase "È un bene per gli ebrei?" Negli scritti religiosi ebraici, i non ebrei non hanno alcuna posizione morale e possono essere sfruttati a piacimento purché ciò non danneggi l'intero gruppo. Gli ebrei sono all'estremo di questa tendenza mediorientale verso il collettivismo e l'etnocentrismo. I fondamentalisti odierni tentano di ricreare la vita delle comunità ebraiche prima dell'illuminismo, quando la grande maggioranza credeva nella kabbala, la tradizione mistica ebraica. I testi attuali dicono che la salvezza è solo per gli ebrei, mentre i non ebrei hanno anime sataniche. L'etnocentrismo evidente in tali affermazioni rimane una potente corrente del fondamentalismo ebraico contemporaneo. Questi etnonazionalisti laici sono saldamente al potere in Israele. Thomas Friedman del NYTimes ha recentemente scritto che l'attuale governo è una "coalizione di suprematisti ebrei ed ebrei ultraortodossi". L'AIPAC*** continua a dominare il Congresso e il ramo esecutivo. Quando la deputata Jayapal ha definito Israele uno stato razzista a luglio, democratici e repubblicani si sono avventati su di lei con grande frenesia politica, per trarre profitto dalla difesa di Israele, uno stato il cui razzismo non è solo ovvio ma anche motivo di orgoglio per molti nel suo governo. Lo schiacciante sostegno a Israele nella guerra di Gaza è passato alla Camera dei Rappresentanti ed è stato unanime al Senato. Ci sono ancora voci come Jewish Voice of Peace e Mondoweiss che condannano da tempo le politiche israeliane nei confronti dei palestinesi, ma sicuramente non rappresentano la maggioranza del potere e del denaro della comunità ebraica in America. La stragrande maggioranza degli ebrei americani sono ebrei ashkenaziti. Si tratta di un gruppo molto intelligente, con un QI medio di circa 111 con una particolare forza nel QI verbale. Poiché il QI verbale è il miglior indicatore del successo professionale e della mobilità ascendente nelle società contemporanee, non sorprende che gli ebrei costituiscano un gruppo d'élite negli Stati Uniti. L'intelligenza è legata alla ricchezza. Gli ebrei rappresentano probabilmente circa il 35% degli americani più ricchi, e ciò si traduce in un'infrastruttura ben finanziata di cause ebraiche, dai think tank neoconservatori all'AIPAC all'ADL(4 e alle campagne politiche di entrambi i partiti USA. L'attivismo ebraico produce un'intensa pressione da ogni possibile angolazione. Ma oltre all'intensità, gli sforzi ebraici sono molto ben organizzati, ben finanziati e sostenuti da difese intellettuali sofisticate e accademiche. Eccetera. Sono arrivato solo a metà del saggio.

<https://reteccp.org/primepage/2023/israele23/influenti.pdf>

Mi fermo qui sperando di aver prodotto un contributo utile alla comprensione del presente. Personalmente penso che potremmo essere all'inizio del millennio sionista. Preparato con cura fin dagli anni novanta.

Saluti Maurizio
www.reteccp.org

Note

*MSM mainstream media

** L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) fa parte del Sistema delle Nazioni Unite ed è la principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio, fondata nel 1951 al fine di promuovere una migrazione umana e ordinata che possa portare benefici a tutti.

*** L'American-Israel Public Affairs Committee (AIPAC) è una potente organizzazione di lobby che esercita una notevole influenza nei rami legislativo ed esecutivo del governo federale americano. Supportato da circa 100,000 sostenitori di tutti i partiti politici, l'AIPAC mira a

migliorare le relazioni tra America e Israele e dalla sua fondazione nel 1953 è cresciuto fino a diventare uno dei gruppi lobbisti più potenti e controversi degli Stati Uniti.

4) L'Anti-Defamation League (ADL, Lega Antidiffamazione), è un'organizzazione non governativa internazionale ebraica con sede negli Stati Uniti d'America. L'ADL combatte l'antisemitismo e tutte le forme di pregiudizio, difende gli ideali democratici e protegge i diritti civili per tutti facendo informazione, producendo istruzione ed educazione, legislazione e patrocinio.